

La città abbandonata

Monte Echia, lavori eterni rivolta degli intellettuali «Basta guerre, si acceleri»

LA RIVOLUZIONE

Paolo Barbuto

Certe volte la rivoluzione migliore è quella della moderazione, della condivisione, lontana dai tumulti della piazza, anche quella virtuale che è ben più acrimoniosa di quella reale.

Questo è il racconto di una delle tante (belle) rivoluzioni silenziose che non pretendono di bloccare strade ma di sbloccare lavori, che non chiedono di cacciare qualcuno ma di ritrovare la vita. Questo, insomma, è il racconto di un appello con 33 firme raccolte fra persone che amano il monte Echia e vorrebbero vederlo rinascere dopo una vita intera di abbandono.

IL DOCUMENTO

L'appello riempie appena una pagina compilata al computer, è un breve excursus della vita della sommità del monte Echia, un tempo Acropoli della Neapolis che nasceva, poi inesorabilmente scivolato nell'inferno della città abbandonata e degradata, fino alle ultime segnalazioni: auto vandalizzate, notti pericolose e impossibili.

Non si tratta, però, di un banale cahier de doléances che troppi ne sono stati scritti e tanti altri ancora ne verranno: l'appello non è all'attenzione verso quel luogo quanto alla necessità di arrivare a una svolta. Ecco, allora, che vengono ripescati gli ultimissimi momenti di vita di quella collina maltrattata e sfortunata: il racconto dell'ascensore che da decenni dev'essere realizzato per trascinare lassù i turisti che torneranno dopo il Covid; la tensione per via della parte sommitale di quell'ascensore che alcuni comitati contestano perché più alta rispetto ai progetti; i continui rallentamenti al cantiere che ormai è parte integrante del panorama di quel luogo meraviglioso.

E proprio al termine del racconto i firmatari lanciano la loro proposta: niente più polemiche, tensioni né guerre, l'importante è fare presto, accelerare perché l'unico modo per restituire dignità al Monte Echia è riportare lassù la vita, e se questo può avvenire grazie a un ascensore, ben venga an-

**ARCO BORBONICO
IL SOTTOSEGRETARIO
ORRICO ANNUNCIA
LA SVOLTA: SUBITO
GLI INTERVENTI
DI RECUPERO**

► Documento con 33 firme: «Il degrado si fermerà solo riportando qui la vita» ► L'appello come risposta alle polemiche dei comitati sulle "misure" dell'intervento

che quella struttura, anche se forse fa un po' male al panorama.

«È evidente che solo l'avvio di un'azione realmente costruttiva - è la conclusione dell'appello - potrà riparare veramente il danno, sottraendo il luogo alle bulimie tecniche, alle inerzie burocratiche, alle guerre di religione e dando nuovamente senso (e anche un nuovo senso) all'Acropoli delle nostre origini, guardando al futuro della nostra città. Questo il nostro appello: al più presto ridateci Monte Echia!»

I FIRMATARI

Sarebbe difficile suddividere in gruppi i trentatré firmatari, però è necessario conoscere i loro nomi perché ciascuna delle firme rende più autorevole l'appello. Ecco i nomi, così come sono stati riportati sotto al documento ufficiale, senza pretesa di risistemarli in ordine alfabetico: Donatella Mazzoleni, Augusto Vitale, Vito Cappel-



BELLEZZA E DEGRADO
Il belvedere del Monte Echia fotografato e postato sui social dall'architetto Donatella Mazzoleni, prima firmataria dell'appello per riportare vita e cancellare il degrado da quel luogo che è in stato di abbandono

lo, Umberto De Gregorio, Michele Campanella, Tommaso Rossi, Lucia Valenzi, Iain Chambers, Lidia Curti, Giuseppe Trautteur, Francesco Canestrini, Pier Luigi Ciapparelli, Fabio Pignatelli, Mimma Sardella, Riccardo Florio, Ludovico Maria Fusco, Antonio Lavaggi, Antonio Franco Mariniello, Pasquale Miano, Lilia Pagano, Aldo Capasso, Giuseppe Pulli, Davide Vargas, Maria Sangrina Croce, Franco Cavallo, Chiara Campanella, Maria Teresa Gaetani Lanza, Fulvia Filangieri, Agata Piro-mallo Gambardella, Januaria Piro-mallo, Eduardo Alamaro, Kiki Bernasconi, Mario Rusciano.

L'ALTRO FRONTE

Proprio sotto al panorama negato del Monte Echia si trova (meglio, si trovava) l'Arco Borbonico devastato dalla mareggiata di fine dicembre e crollato lo scorso due gennaio. Dell'Arco Borbonico ha parlato il sottosegretario del Ministero dei Beni Culturali, Anna Laura Orrico; sollecitata da una interpellanza, ha spiegato che «l'intervento di restauro, che si intende avviare nel più breve tempo possibile compatibilmente con le procedure dettate dalle normative di riferimento, si ritiene del tutto idoneo al ripristino del manufatto». Insomma, l'Arco verrà restituito alla città. Il Sottosegretario ha spiegato che tutte le parti in causa hanno convenuto «data l'urgenza dell'intervento, di affidare il coordinamento delle attività di progettazione alla soprintendenza». Poi Orrico ha illustrato le caratteristiche del progetto di restauro che prevede: «Recupero di tutti gli elementi crollati, consolidamento della platea fondale e realizzazione di una centina a sostegno della volta, ricollocazione degli elementi lapidei di rivestimento, ricostruzione del contrafforte crollato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E al Vomero morto un tassista

Mergellina, auto a forte velocità si ribalta: donna grave

Due gravissimi incidenti stradali a Napoli in poche ore. Nella tarda serata di ieri, poco dopo la mezzanotte, una Renault Clio procedeva a forte velocità in via Mergellina direzione Posillipo: all'altezza del ristorante Ciro ha urtato i dissuasori in pietra; il conducente, un 33enne, ha perso il controllo del veicolo che si è capovolto finendo alle spalle degli chalet (nella foto la macchina distrutta). A bordo, oltre all'uomo, c'era una donna 34enne. Entrambi sono stati ricoverati in ospedale e



sono in prognosi riservata: l'uomo è stato portato al pronto soccorso dell'Ospedale del Mare, la donna - in pericolo di vita - al Cardarelli. Sul posto è subito intervenuta

la polizia municipale - con la sezione specializzata di infornistica stradale - per i rilievi del caso. L'altro incidente è invece avvenuto in mattinata in via Ribera al Vomero. Un tassista, mentre era alla guida della sua vettura, ha avuto un malore ed è andato a sbattere su un'auto e una moto in sosta. L'uomo, in conseguenza dell'impatto, è morto sul colpo. Nel sinistro non sono rimaste coinvolte altre persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello di Borrelli

«Ras della sosta, ora tolleranza zero»

«Ancora allarme parcheggiatori abusivi a Napoli. Tre ras della sosta sono stati denunciati dalla Polizia tra piazza Guglielmo Pepe e Forcella» dice il consigliere regionale di Europa Verde, Francesco Emilio Borrelli. «Per i tre individui, un 40enne, un 44enne ed un 48enne, già denunciati in passato, sono stati emessi degli ordini di allontanamento. Situazione preoccupante anche all'esterno dell'Ospedale del Mare dove, come mi hanno anche segnalato diversi

cittadini, operano diversi parcheggiatori abusivi creando disordini e caos dovuti dal parcheggio selvaggio». «Serve che si proceda in maniera dura e decisa, applicando il metodo tolleranza zero, con controlli e pattugliamenti continui, invitando i cittadini a collaborare facendo segnalazioni e anche prevedendo delle modifiche alla normativa. Per alcuni soggetti, anche legati alla camorra, deve essere previsto l'arresto» ha aggiunto Borrelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federico II, nella squadra del rettore gli ex assessori Cosenza e Calabrese

LE SCELTE

Mariagiovanna Capone

Il rettore dell'Università Federico II Matteo Lorito ha completato la sua squadra. Assegnate ieri ben 21 deleghe ai coordinatori che guideranno una squadra in alcuni casi piuttosto nutrita e al femminile, ma nei prossimi giorni ce ne saranno ancora altre. Un numero di settori di lavoro ampliato rispetto al passato che lavorerà per i primi tre anni del sessennio loritano. «Ho scelto colleghe e colleghi che hanno accolto la richiesta di mettere a disposizione della comunità federiciana le loro capacità e il loro impegno» chiosa il rettore insediatosi il primo novembre che resterà in carica fino a ottobre 2026. Tra i coordinatori spiccano Antonio Pescapè, cui è assegnato il

settore Innovazione e Terza missione, Vincenzo Morra con l'impegnativo Relazioni Internazionali che avrà un gruppo di 10 docenti suddiviso per aree geografiche e reti mondiali. Lavorerà da solo invece Francesco Dandolo su un tema delicatissimo (Problematiche e politiche inerenti migranti e rifugiati), mentre Francesco Palumbo alla Didattica avrà 7 componenti.

ANCORA ALTRE DELEGHE

Lo aveva anticipato al Mattino e

**LORITO ASSEGNA
VENTUNO DELEGHE:
SQUADRA AMPIA
E CON UNA FOLTA
PRESENZA
FEMMINILE**

davvero è stato così. Il rettore Lorito ha mosso i passi per una rivoluzione all'interno della Federico II che guarda al futuro e al progresso. Le 21 deleghe già assegnate (mancano all'appello almeno altre tre: Placement e inserimento nel mondo del lavoro, Bilancio e gestione dei dati, Promozione e valorizzazione attività dell'Ateneo) parlano da sole, e in particolare quelle nuove create per il progetto di sviluppo dell'Ateneo. Un impegno che diventerà con il suo vicario e primo prorettore donna, Rita Mastrullo, che resterà in carica solo fino al 2024 quando dovrà andare in pensione.

EX ASSESSORI

La delega alla Ricerca è andata a Lorenzo Marrucci, docente di Fisica che conta oltre 12mila mention su Google Scholar e coordina un nutrito gruppo tra cui il pa-

pà della robotica Bruno Siciliano. Ad Alfredo Contieri va Semplificazione Amministrativa e Regolamentare, mentre Studenti sarà coordinato da Giuseppe Cirino. Il delicato campo di Edilizia, manutenzione e nuovi inserimenti, tra i primi che dovrà dare i suoi frutti per via dell'inaugurazione a settembre del polo medico a Scampia, è assegnato a Mario Losasso che avrà nel gruppo Edoardo Cosenza, ex assessore regionale e delegato dal rettore Manfredi allo sviluppo del polo accademico di Napoli Est. Antonino Squillace coordinerà Sistemi di valutazione della qualità della ricerca, mentre Orientamento e rapporti con il sistema scolastico è assegnata a Piero Salatino, Dottorati di ricerca a Daniele Riccio, Progetti Erasmus a Valeria Costantino. A Giovanni Miano va Programmazione triennale e rapporti con il Mur,



FEDERICO II Il rettore Matteo Lorito davanti alla sede centrale

ad Alessandro Pepino Disabilità e Dsa, ad Alessandro Castagnaro tutto il settore archivistico, a Paola Coppola Questioni tributarie e fiscali. A Riccardo Viganò Consorzi, Società e forme associative di diritto privato, Arianna Avondola e Lorenzo Zoppoli insieme a Contrattazione collettiva integrativa per il personale tecnico-amministrativo e diri-

gente, a Maria Rosaria Santangelo i Poli Universitari Penitenziari, e a Valentina Della Corte Unina-2024, per la celebrazione degli 800 anni dalla fondazione dell'Ateneo. Un'altra delega delicata è poi Mobilità e trasporti coordinata da Gennaro Nicola Bifulco e dall'ex assessore comunale Mario Calabrese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA